L'Alta corte cambia il codice Niente «patteggiamento» quando la pena è l'ergastolo Smentiti i legislatori

## Controriforma carceraria:

Governo battuto a Montecitorio nel corso della discussione sul decreto che modifica la legge Gozzini. Rischia di decadere per la terza volta il progetto di controriforma delle carceri. La Consulta ha modificato ancora il nuovo processo penale, dichiarando illegittimo l'articolo che consente il patteggiamento, e quindi anche gli sconti di pena, per chi è stato condannato all'ergastolo.

ROMA. Il governo sarà costretto a ripresentare per la quarta volta il decreto che modifica la legge Gozzini e rende più difficile la vita dei detenuti? C'è tempo fino al 13 maggio per approvare nei due rami del Parlamento la contrortiorma» del regime carcerario, ma se il dibattito alla Camera andrà avanti come ieri pomeriggio, è assai probabile che anche la terza versione del decreto decada, come è già accaduto le due volte precedenti. Giornata di colpi di mano e di sconfitte per il governo ed in particola-re per il ministro Scotti che a questo decreto sembra essere particolarmente attaccato.

Uno smacco al legislatori e una smentita della scrittura incerta delle nostre leggi vie-ne anche dalla Corte Costituzionale dove icri pomeriggio è stata depositata una sentenza che modifica ulteriormente il nuovo processo. Se-condo i giudici della Consulta non è possibile patteggiare (e ottenere quindi la riduziodi un terzo della pena) nel caso di condanna all'ergastolo. Per questo hanno di-chiarato illegittimo il secon-do comma dell'articolo 442 dei nuovo codice di procedura penale. L'argomenta-ziene sostenuta è che la leg-ge delega, ispiratrice della nuova procedura penale prevede il rito abbreviato solo per i reati punibili con una pena il cui tempo è determi-

La Camera con 159 voti (Pds, Psi e le altre opposizio-ni) contro 153 (Dc, Pri, ed Msi) ha bocciato un subemendamento presentato ieri mattina a nome del governo dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti. La proposta intendeva modificare quella norma che regola la conces-

sione dei benefici (lavoro esterno, semilibertà, ecc .) ai detenuti condannati per mafia, terrorismo, emicidio, sequestro di persona e traffico di droga l'accome prevedeva la concessione sositi elementi tali da «esclude» re l'esistenza dei collega-menti dei detenuti in questione con elementi della crimi-nalità organizzata». «Il governo questa mattina - ha detto Antonio Bargone, del Pds -ha riproposto una modifica che npristinava una vecchia formulazione che la Camera aveva già respinto. Sarebbe toccato al detenuto esibire la cosidetta "prova diabolica" per escludere i collegamento con la criminalità organizzata. Una formulazione respinta proprio perchè il detenuto questa prova non l'avrebbe mai potuta fornire. Per fortuna -ha concluso Bragone - il voto alla Camera ha non solo

Dopo la bocciatura del sub emendamento governa-tivo l'assemblea ha bocciato alcuni emendamenti dell'opposizione di sinistra che puntavano ad abbassare i tetti di pena da scontare per poter accedere ai benefici della riforma carceraria. Durante la votazione è però mancato il numero legale e alle 18 quando la discussione è ripresa è stato l'onorevole mario Usellini, a nome della commissione finanze della camera a chiedere l'inversio ne dell'ordine del giorno, per poter discutere di altri due decreti che stavano per sca-dere. Decreti su: quali ci sarebbe già stato accordo tra governo e commissione, co-sa che si è poi dimostrata

battuto la protervia del gover-

no ma anche un metodo in-comprensibile di governare.

Pietrostefani. condannato assieme a Sofri e Bompressi non garantisce un giudizio ha fatto istanza di remissione Processo il 15 maggio

«La magistratura milanese per la morte del commissario sereno, crede solo a Marino»

# Appello omicidio Calabresi governo battuto «Si svolga fuori Milano»

Giorgio Pietrostefani, imputato con Adnano Sofri e Ovidio Bompressi nel processo per l'uccisione del commissario Calabresi, ha presentato istanza di remissione, chiedendo che il processo d'appello non si svolga a Milano. «La magistratura milanese non può garantire la serenità di giudizio..., si è sempre inchinata alla parola di Manno». Il dibattimento inizierà, comunque, il 15 maggio.

#### MARCO BRANDO

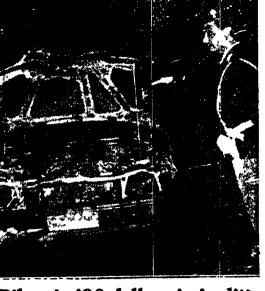
MILANO Mancano tre setumane all'inizio del processo di secondo grado per l'uccisio ne del commissario Calabresi. ma già sono ricominciate le polemiche Giorgio Pietroste-fani, uno degli imputati, ha presentato ieri un'istanza di remissione, chiedendo che il di-battimento venga allontanato da Milano: «La magistratura milanese non può garantire la serenità di giudizio». La clamorosa vicenda giudiziaria era stata sollevata nel 1988 da Leonardo Marino,

esponente di Lotta continua. Questi aveva indicato in Adria-no Sofri e Giorgio Pietrostefani, ex leader di Lc, e in Ovidio Bompressi, ex militante, mandanti e killer del commissario Luigi Calabresi, assassinato a Milano il 17 maggio 1972. Lo stesso Marino, anomala figura di "pentito", si era autoaccusato di aver, con l'auto, condotto Bompressi sul luogo dei delit-to. I quattro imputati furono condannati il 2 maggio scorso. 22 anni a Sofri, Bompressi e ra, 11 anni a Marino Solo Sofri non chiese il secondo grado ma ha ricevuto ugualmente. per estensione, la citazione in corte d'assise d'appello. Comunque ieri Pietrostefani

col consenso di Bompressi e Sofri – ha sostenuto che l'ipo-tesi di fare istanza di remissione era già maturata «a seguito delle polemiche successive al-la sentenza e all'iniziativa dell'Associazione nazionale magistrati di Milano a sostegno della condanna. L'ex capo del servizio d'ordine di Lc ha citato circostanze a sostegno delle sue affermazioni. «Il pre-giudizio che ha portato alla condanna di primo grado – ha sostenuto – parte da molto lontano, da quando, cioè, era caduta la possibilità di attribuirlo al terrorista nero Nardi e al suoi amici, la cui accusatrice. Luigina Ginepro, è rimasta impunita per il reato di calun-nia». Secondo Pietrostefani al-tri atti giudiziari rivelerebbero i pregiudizi della magistratura milanese una sentenza dei 1976, una dei 1983, il «tentativo» nei 1986 di definire l'onorevole Marco Boato, ex Le, «mandante dell'omicidio Calabresi» «Poi – ha affermato – comparve sulla scena Leonardo Marino, la cui parola ha do Marino, la cui parola ha sempre costituito la verità as-soluta, il dogma, cui la magi-stratura milanese si è sempre supinamente inchinata». Pie-trostefani ha criticato anche le prese di posizione a sostegno della sentenza di primo grado della sentenza di primo grado dell'ex procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine e del capo della procura Saverio Borrelli «Per non parlare – ha aggiunto – della scomparsa di fascicoli del '72 e '73 su Lotta continua; o dei corpi di reato fisicamente eliminati . dopo le cosiddette confessioni di Mari-

Tutte buone ragioni, secon do l'imputato, per chiedere alla Cassazione di spostare il nuovo processo, che, se l'i-stanza dovesse essere accolta,

te della corte d'assise d'appel lo di Milano Renato Cavazzoni ha tuttavia precisato che sa ranno rispettate le scadenze previste la legge prevede che il processo possa svolgersi nel le sede oggetto di contestazio-ne, rimandando la divulgazione della sentenza nel caso questa preceda il pronuncia-mento della Suprema corte. Il procuratore capo Borrelli ha invece rifutato di replicare a Pietrostefani «Dovrei polemizzare Noi abbiamo lavorato correttamente Vorrei ricordare che proprio io ho chiesto non fosse eseguita la sentenza di primo grado nel confronti di Sofri» E ha precisato di essere stato ancora lui a rivelare che i due fascicoli citati da Pietroste fani erano irrepenbili «Riguar-davano perquisizioni svolte a Roma a carico di Carlo Albo netti e Massimo Manisco (ex militanti di Lc, ndr) Sono stati allegati a un altro fascicolo di cui non è stato annotato il pro-



### Bilancio '90 della criminalità Più forti mafia e camorra e si riaccende la minaccia del terrorismo

ROMA. «Accesa recrude-scenza» della criminalità di u-po matioso con «accentuazione» del processo di «internazionalizzazione» del fenomeno, ancora più allarmante nel-la prospettiva dell'imminente abbattimento delle frontiere, segnali di «rinnovata capacità aggregativa» sul fronte del ter-rorismo di destra e di sinistra, con la «minaccia del terrorismo internazionale»; «lenta ma inarrestabile escalation delle massiccia immissione nel nomassiccia immissione nel no-stro paese di ingenti partite di stupefacenti con il conse-guente aumento dei morti per droga (nel 1990 sono stati 1 149, Con un incremento di oltre il 18 per cento rispetto all'89) In sintesi, un quadro generale della situazione dell' ordine pubblico che desta «for-te preoccupazione» È quanto emerge dalla relazione annua-le sull'attività delle forze di poiel suil attività delle forze di po-lizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel nostro paese per l'anno 1990, trasmessa dal ministro dell'in-terno Vincenzo Scotti al Parla-mento Camorra. In Campa-nia l'azione delittuosa di circa 106 clan con oltre cinquemia 106 clan con oltre cinquemila contrapposizione fra loro», ha determinato riflessi anche sulla delinquenza comune «Particolarmente gravi - si osserva nella relazione - permangono gli aspetti assunti dal lenome-

alle lotte tra contrapposti soda-lizi criminosi». La sicurezza pubblica in Campania, pertanto, «imane condizionata dalla costante criminalità delle organizzazioni camorristiche», ma anche «dall' attività di aitre forme di devianza» particolarmente diffuse in un tessuto sociale afflitto da problemi occupazionali e da scame prospettive di svi-

luppo economico».

'Ndrangheta. La Calabria è contrassegnata dall'attività di

una criminalita» particolarmente aggressiva, decisa ad acquisire maggiori spazi sul fronte dell'illectio e a penetrare il tessuto socio-economico regionale, influenzandone ne gativamente lo sviluppo «Nella regione, 1 azione delinquen-ziale di circa 142 clan, con oltre 5.00 affiliati, ha coinvolto fasce di criminali sempre più giovani, utilizzati dalle cosche nella esecuzione di delitti-Nella relazione si parla poi di «condizionamenti» e «collusio ni» che si aggiungono alle «pe-santi intimidazioni» della malavita organizzata nel settore economico calabrese e negli ambienti della pubblica amministrazione Un capitolo della relazione

si sofferma anche sulla «delinquenza sarda: che, come per il passato, è caratterizzata da una «peculiare fenomenologia criminale», che si esplica in sequestri di persona a scopo di estorsione Un crescer te «allar-me sociale» è suscitato dal collegamento della malavita sarda con esponenti della mafia Terrorismo Per quanto n guarda il terrorismo di sinistra, nella relazione si parla di «se gnali di attivismo» «Quest'anno, dopo un lungo periodo di stasi, si è avuta una recrude-scenza di attentati dinamitardi, scenza di attentati d.namitardi, sabotaggi e attentati incendiari». Nell'arco dell'anno in questione, sono stati arresta i dalle 
forze di polizia, 35 clementi tra 
terronsti ed estremisti di sinistra Quanto al terrori-mo di 
destra, eè stato rigittato un 
rinnovato attivismo di alcuni 
personaggi stonci della destra 
versiva (come Stefano Delle 
eversiva (come Stefano Delle eversiva (come Stefano Delle Chiaic, Paolo Signore li e Fran-co Freda) che sembrano aver intrapreso una strisci inte opera di navvicinamento ideologico. Nell'arco dell'anno sono stati arrestati dalle forze di po-lizia 23 elementi fra terroristi ed estremisti di destra. Un capitolo è dedicato anche al ter-ronsmo internazionale ed europeo e si sottolineano i «se-gnali di attivismo delle vane formazioni eversive»

Sordi, Trapattoni e altri cattolici «vip» dovranno convincere gli italiani a sottoscrivere

## La Chiesa cerca soldi a colpi di spot

Con interventi di personalità dello spettacolo, dello sport, della politica e del giornalismo in spot pubblicitari, la Conferenza episcopale italiana mira a sensibilizzare gli italiani perché destinino l'8 per mille dell'Irpef alla Chiesa cattolica. Il 1990 ha fruttato quasi 450 miliardi mentre ammontano a 39 le offerte deducibili. Solo il 23% è andato allo Stato. «Carta 89» contesta il meccanismo che «privilegia la Chiesa cattolica». 🕟

### ALCESTE SANTINI

ROMA. Per sensibilizzare l opinione pubblica, in vista della dichiarazione dei redditi il prossimo maggio, la CEI, la Conferenza episcopale italia-na, ha preparato un filmato di 8 minuti in cui personalità dello spettacolo come Alberto Sordi, Claudia Mori ed Elisabetta Gardini, l'allenatore Giovanni Trapattoni, i parlamen-tari Tina Anselmi ed Oscar Luigi Scalfaro, il giornalista televi-sivo Claudio Angelini ed il direttore della Caritas di Roma

i contribuenti a destinare 1'8 per mille alla Chiesa cattolica. Contemporaneamente, sarà affisso un manifesto su cul affisso un manifesto su cui campeggia un grosso titolo «C'è qualcuno» ed è la Chiesa cattolica – si spiega nel testo – che annuncia il Vangelo, cura chi è malato, lotta per tirare fuori i giovani dalla droga, che insegna ai ragazzi ideali veri, che in tutto ii mondo lavora per la nacce il na Chiesa cuinper la pace». Una Chiesa, quin-di, impegnata nel sociale ed a fare, spesso, da supplente ad uno Stato assente o carente.

Nel presentare questa cam-pagna pubblicitaria, che partirà nei prossimi giorni (attraverso la RAI, i canali di Fininvest e di Telemontecario, quotidiani e settimanali), il re-sponsabile, Pier Luigi Bongiovanni, ha pure reso noto che, secondo i primi dati del minisecondo i primi dad ce i mini-stero delle Finanze, sono an-dati alla Chiesa cattolica, in base all'8 per mille, circa 650 miliardi di lire. Vale a dire quasi 150 miliardi in più dei 406 miliardi che lo Stato aveva dato in acconto per il 1990. Ha spiegato che i 406 miliardi sono stati interamente spesi per sostenere le molteplici iniziative della Chiesa Italiana così ripartiti 23 miliardı per interventi assistenziali in Italia dove la Chiesa gestisce 4700 opere sociali (malati di Aids, tossicodipendenti, anziani soli, immigrati, ospedali, orfanotrofi) la volontari: 30 miliardi sono

ca latina, dell'Asia; i rimanenti 280 miliardi sono stati impiegatı per il sostentamento dei quasi 40 mila sacerdoti italiani. Una somma notevole che si pensava di alleggerire con le offerte volontarie, deducibili fi-no a due milioni, che hanno dato nel 1990 solo 39 miliardi. Una somma che, nel giro di tre anni, potrebbe arrivare ai 100 detto Bongiovanni -- a sensibilizzare l'opinione pubblica che abbiamo solo in parte toccato A questo fine, oltre ai già

di paesi dell'Africa, dell'Ameri-

menzionati spot pubblicitan, la CEI ha indetto per il 5 magper spiegare, a livello parrocchiale, e con il concorso anche di operatori delle Acli, le ragioni per cui senza alcuna spesa», si può indicare la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. Nello stesso periodo, anche le Chiese avventiste, che in Italia contano campagna sottolineando che quanto sarà loro destinato sarà impiegato esclusivamente per opere sociali e non per i pasto-Intanto, il movimento «Carta

89», che raggruppa intellettuali

di diversa ispirazione ideale d

religiosa, contesta il meccanismo previsto dalla legge 222 del 1985 secondo cui - si osno camorristico nelle province di Napoli, Caserta e Salerno, dove, nel '90 numerosi sono stati i fatti di sangue ascrivibili serva - «le quote di chi non ha scelto, vengono npartite nella proporzione di chi ha sceltor esempio, nel 1990 solo il 41% dei contribuenti ha desti nato l'8 per mille dell'Irpef alla Chiesa cattolica, eppure que-st'ultima avrà oltre il 76% del-l'intera quota, il 23% andrà allo Stato, lo 0,9% aglı Avventıstı, lo 0.3% alle Assemblee di Dio. I Valdesi e la comunità israelisti ca hanno rinunciato per principio «Carta 89» ha fatto ncor-so in tribunale e spera di amvare alla Corte costituzionale

### Basilicata, dopo le fabbriche fantasma un altro capitolo dello scandalo-ricostruzione Riaperti i cantieri delle «strade inutili» E i terremotati aspettano ancora una casa Le «strade inutili» del terremoto si faranno. Contravvendr), e per le quali esiste un contratto di concessione, o

## L'«angelo del cratere» Storia di Pirovano architetto d'assalto

POTENZA Di lui si dice che amasse girare da un cantiere all'altro della ricostruzione in elicottero, tanto da essersi guaelecotero, tanto da esseria gua-dagnato l'appellativo di «ange-lo del cratere». Luigi Adolfo Pi-rovano, 44 anni, di Molteno in provincia di Como, era già di-ventato «famoso» ben prima che scoppiasse il caso della Mim di Vitalba (la truffa di 5 milliardi per cui sociale a scalilardi millardi per cui sono state arre-state altre tre persone). A de-nunciario alla commissione Scalfaro, nei giugno dello scor-so anno, fu un imprenditore veneto, Gianfranco Finco, che portò alin luce l'analoga truffa della Castel Ruggiano di Olivedella Castel Ruggiano di Oliveto Citra (2a), una fabbrica fantasama di vini per cui lo stato ha soeso 23 miliardi. Pirovano, che il 4 tuglio dello scotso anno fu sentito della Coromissione, era progettista e direttore del lavori della Milin e della Castel Ruggiano, ma anche di numerore altre imprese sorte (e in gran parte fallite) con i benefici della legge 219 Coro Tessuti, Upac, Bas, Cripo, Cibar: queste alcune delle imprese curates da Pirovano, che non ha tra l'altro nascosto di aver acquistato nell'89, azioni

per un valore di 240 milioni della Banca Popolare dell'Irpi-nia, una degli istituti di credito che furono al centro delle poche furono al centro delle po-lemiche sull'irpinia-gate Solo per la progettazione della Ch-stel Ruggiano il faccendiere comasco ha percepito quasi 700 milloni, e guarda caso la maggior parte delle imprese da lui progettate venivano rea-lizzate dalla Precompressi Quaranta, una impresa edile til Caserta Finco ha rivelato alla commissione d'inchiesta che Pirovano usava regalare Rolex Pirovano usava regalare Rolex e collier d'oro al membri del e commissioni di collaudo. Ma non si spiega solo così la sua non si spiega solo così la sua capacità di muocersi aglimente nei cantieri dei a ricostruzione Pare infatti che gli imprenditori interessati all'area dei cratere fossero consigliatti a rivolgersi a Pirovano proprio dall'agensud il sindaco socinista di Palomonte, Mantilo Palista di Palomonte, Mantilo Palisti, che a Pirovano aveva assimitto un incarico professionate, qualche mese fa lo definiva un professionista esperto e competente. Forse non sapsva che Pirovano si è laureato solo nell'86 in arc'hitettura. va che Pirovano si e indicato solo nell'86 in arc'hitettura

nendo ad una decisione presa pochi mesi fa dal ministro Marongiu l'Agensud ha consentito la napertura dei cantieri che in Campania ed in Basilicata erano sorti per dare alla luce costosissimi ed inutili collegamenti viari fra i piccoli comuni dell'area del cratere. Dopo la scoperta della truffa della Mim di Vitalba ecco un altro caso di spreco del denaro pubblico.

### MAURIZIO VINCI

POTENZA. E lo scandalo continua. Non si è ancora spenta l'eco suscitata dalla notizia dei quattro arresti per la truffa della Mim di Vitalba (la fabbrica fantasma per cul sono stati spesi 5 miliardi) che si ntorna a parlare dei fondi del terremoto. A svelare un «segreto» che altrimenti sarebbe passato inosservato è Pietro Simonetti, vicepresidente (Pds) del Consiglio regionale della Basilicata. Le strade «Inutili», quei collega-menti fra aree industriali e piccoli centri dei cratere che solo pochi mesi fa il ministro del Mezzogiomo, Marongiu, aveva bioccato, verranno in-vece regolarmente costruite. Lo ha deciso qualche giomo fa il presidente dell'Agensud Torregrossa, che ha preferito però non dare troppa pubbli-cità alla notizia. Naturalmente era difficile che la riapertura dei cantieri passasse inos-servata. A Potenza la notizia è diventata di dominio pub-

blico. Poi la denuncia di Simonetti, che definisce la ripresa del lavori «una cattiva notizia per i terremotati, particolarmente quelli della Basilicata, che rimangono in at-tesa della ricostruzione delle case mentre riprende grande rapina dei fondi che lo stato ha messo a disposizione». În realtă la storia delle strade del terremoto aveva già suscitato polemiche in Parlamento lo scorso anno, quando la commissione Scalfaro aveva accertato un incredibile spreco di miliardi. Propio a seguito di quelle po-lemiche, il 13 marzo di quest'anno, il Cipe decide di ta-guare i fondi della discussa struttura speciale che ha coordinato gli interventi di industrializzazione. Poco dopo il ministro Marongiu rin-cara la dose. «Dalle analisi e dalle verifiche effettuate - di-- è risultato che le opere a suo tempo programmate (le «strade inutill»,

non sono state ancora cominciate o si trovano allo stato iniziale di esecuzione Peraltro per alcune di esse non sono intervenuti i pareri e i nulla osta da parte dell'auto rità competente e si sono manifestati intralci e difficol-tà di varia natura sul piano esecutivo. Anche alla luce se nel merito della commissione d'inchiesta si dispone l'immediata sospensione dei iavori, con la riserva di adotordine alla rescissione dei contrattl in concessione

Così vengono chiusi i cantien della Fondovalle del Sele, di Oliveto Citra, della Laviano Castelgrande, della Balvano Basentana e della Isca Pantanelle Polla, per le quali era ipotizzato un costo complessivo di 500 miliardi. Tra l'altro di una di queste strade, la isca Pantanella Polla, si era in precedenza occu-pato il Consiglio regionale della Basilicata, che aveva votato un'ordine del giorno dove si chiedeva che i fondi stanziati per la strada fossero utilizzati per ncostruire case e chiese dei comuni terremotati. E del resto la stessa Com-missione Scalfaro aveva apertamente contestato il metodo della concessione (che di solito si applica per opere di somma urgenza), di



Un'autostrada costruita con i finanziamenti del terremoto e mai terminata

cui avevano beneficiato anche questa volta grandi im-prese del mattone come i lcla e la Pizzarotti, che in Basi licata negli ultimi anni sono riuscite a rastrellare appalti per oltre 1200 miliardi Quale urgenza ci fosse in opere appaltate ad otto anni dal terre-moto è da dimostrare

All'Agensud pare che mo-tivino la riapertura dei cantieri contestando la congruità giuridica del provvedimento giuridica dei provvedimento di Marongiu, che avrebbe sottratto all'ente una sua compentenza Ma all'ex Cassa del Mezzogiomo si tomerà

da, viste le numerose segna lazioni che a suo tempo Sovrintendenze, Regioni e Mini-stero dell'Ambiente fecero a proposito dei danni ambien tali che le strade provoche rebbero. Sarebbe il caso osserva Simonetti – che prima della discussione in Parlamento della relazione Scalfaro il nuovo Ministro per il Mezzogiorno e l'intero Goremo intervenissero presso Agensud per ripristinare le decisioni precedenti», Intanto i terremotati aspettano ancora una casa.

presto a parlare della vicen-

## Mare al catrame? 400 tedeschi sbarcano in Riviera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. La coperina dell'ultimo numero di Der Spiegel «spara» una sensazionale colata catramosa che incombe su una tipica cartolina da riviera ligure di ponente e intitola «Mare monbondo». Sarà proprio cosi? Per constatario di persona sei giornalisti e 411 lettor dei quodidani del grup-po tedesco orientale Ginno Bauer Verlag, sono sbarcati da un treno speciale a Pietra Ligu-me, i investe di trivarre una re e invece di trovare una spiaggia nera di catrame l'han-no trovata – scherzi di questo aprile pazzerellone – bianca di

grandine
Poi, dileguato velocemente il temporale, è affiorato spiendente e pulito l'arenile di seinpre gli spiaggiamenti di greggio hanno colpito, come è no-to, solo il tratto Arenzano-Celle e comunque, da Varazze a Lar-gueglia, le motovedette della Capitaneria di porto di Savona continuano a pattugliare in-cessantemente la costa per individuare e arginare in tempo eventuali chiazze oleose in avavanscoperta si fermeranno fino a domenica e saranno proca a soggetto scorci della riviera delle palme, il vincitore si aggiudicheră un soggiomo di due settimane per il prossimo

I tour operators organizzaton della gita, insomma, sono si-curi del fatto loro, «Prima del via - spiegano - abbiamo

tere palmo a palmo le tappe del giro, risultato tutto ok, si, certo, lo sappiamo che la stampa della Germania occi-dentale parla di Liguria semidi-strutta dal petrolio, ina è più sensationalismo che informa-In cgni caso, in nsposta alle

mandato i nostri agenti a bat-

campagne di stampa al catra-me, da Genova parte una vivacissima provocazione «Loro si comportano da sciacalli strumentalizzando il disastro della «Haven»? E allora nol – propone Gianni Segalerba presiden-te dell'Azienda genovese di promozione turistica – per sei mesi chiudiamo il porto di Multedo al petrolio destinato alle industrie tedesches

Frattanto equivoci e malintesi punteggiano anche gli svi-luppi dell'inchiesta g'udiziaria sul disastro, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Lenuzza, ien, ad esempio, il magistrato ha fer-mamente smentito le indiscrezioni che gli attr bu vano un durissimo e categorico giudi-zio sulle condizioni della tank prima dell'incidente al momento, gli elementi raccolti non consentirebbero di formulare nessuna ipotesi ne sullo stato della nave ne sulle cause del naufragio e il dottor Lenuz-za, si è limitato a dichiarare il relitto sotto sequestro in attesa che l'auspicato recuperiti la strada al lavoro dei periti

l'Unità Mercoledì 24 aprile 1991